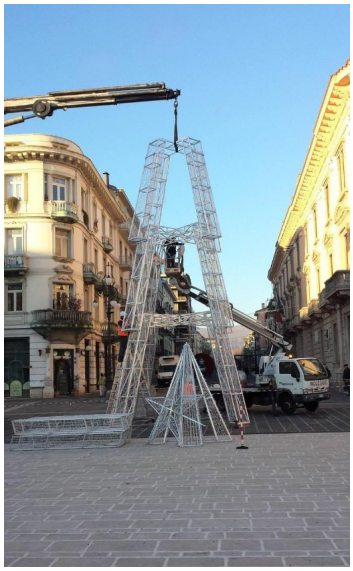
Scritto da Antonello Plati
Mercoledì 14 Dicembre 2016 16:15



AVELLINO – Malcontento tra i commercianti di Corso Vittorio Emanuele ad Avellino per i ritardi nell'allestimento delle luminarie lungo il salotto buono e per il programma di «Avellino città Natale 2016». Nel centro di Avellino «ciò che manca è proprio l'atmosfera natalizia. Mentre in tutte le città d'Italia l'8 dicembre segna l'inizio delle festività, qui ad Avellino è stato un giorno come gli altri. Anzi, con la concomitanza del blocco del traffico veicolare nelle strade del centro, la situazione è pure peggiorata». È questo il coro unanime dei commercianti, che bocciano senza appello anche la programmazione natalizia perché «non prevede eventi in grado di attirare turisti in città».

Dopo le proteste, subito un passo indietro dell'amministrazione comunale che ha revocato gli ulteriori provvedimenti di limitazione della circolazione. Poi durante questa settimana sono state finalmente installate le luci e anche altri addobbi, che insieme alle casette completano l'allestimento del Corso. Domani l'avvio di Avellino expost e l'accensione dell'albero di Natale a Piazza Libertà. L'assessore alle Politiche culturali, Bruno Gambardella, in questi giorni potrebbe annunciare il concertone di fine anno. Ma la delusione, tra la gente e gli esercenti, resta palpabile.

Roberto De Pascale, responsabile della storica pasticceria di famiglia, sottolinea: «Siamo alle solite, come ogni anno, tradizione vorrebbe che il giorno dell'Immacolata sancisca l'avvio delle festività natalizie. Succede così, un po' ovunque in Italia. Soltanto ad Avellino questa data passa inosservata». Di più – continua, sarcastico, De Pascale - «per iniziare bene l'amministrazione comunale ha deciso di limitare la circolazione delle auto nelle strade immediatamente limitrofe alla zona a traffico limitato del Corso, bissando la pessima esperienza dell'anno passato». L'8 dicembre, aggiunge il commerciante, «quando sono arrivato in pasticceria, il Corso era un deserto. Che senso ha, allora, chiudere al traffico la città? Certo c'è l'esigenza di limitare l'inquinamento atmosferico, ma è anche vero che gli scarichi delle

automobili incidono per meno del 30 per cento sugli sforamenti delle polveri sottili nell'aria. Diversamente, bisognerebbe immaginare soluzioni alternative». Insomma, ogni Natale la stessa storia. Rincara De Pascale: «È vero, ci lamentiamo sempre ma questo avviene perché siamo in balia dell'approssimazione e dell'improvvisazione da parte di chi amministra la città. Dispiace, ancora una volta, dover esprimere un parere molto negativo sull'organizzazione delle festività, ma è chiarissima sia l'assenza di sensibilità e sia la volontà di collaborazione con chi opera, non senza difficoltà, nel settore del terziario. Tuttavia – conclude il pasticciere - la colpa è anche di chi, come me, attende, spesso inerte, che una svolta risolutiva caschi dal cielo confidando nell'intelligenza altrui».

Severo anche il giudizio di Enzo Esposito, titolare di «203 Store», il quale rimpiange «i tempi delle amministrazioni guidate da Antonio Di Nunno: dopo di lui – afferma – c'è stato il nulla. Sono anni – prosegue – che nel centro di Avellino non si avverte la minima sensazione di festa e come sempre da Piazza del Popolo non è giunto il minimo invito alla partecipazione: non sappiamo nemmeno se e quando saranno montate le classiche luminarie». Anche Esposito boccia il blocco del traffico: «In questo particolare momento dell'anno – spiega – provvedimenti del genere non possono che danneggiare il commercio anche perché la città non è provvista dei necessari parcheggi dislocati e di collegamenti pubblici efficienti. Il rischio è che diminuisca una mole di lavoro che negli ultimi 5 anni è già calata almeno del 50 per cento. Nel mio negozio – conclude – fino a qualche anno fa lavorano 7 persone: oggi ho soltanto 3 dipendenti».

Un'altra storica commerciante avellinese, Antonella Di Nardo, che gestisce l'omonima ottica, ribadisce: «Fino a pochi giorni oltre alle casette, comunque piuttosto brutte, l'unico simbolo del Natale presente per il Corso era il bellissimo albero allestito nel giardino del Convitto nazionale: per questo ringraziamo la dirigente scolastica Angelina Aldorasi». Infine, aggiunge: «Noi negozianti siamo rimasti soli, se l'amministrazione comunale è indifferente alle nostre istanze nemmeno la Confcommercio, che dovrebbe tutelarci, ci assiste».